

VIII LEGISLATURA

CVII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 3 novembre 2009
(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO
Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

- QUESTION TIME -

Oggetto n. 136

**Stato di attuazione dell'accordo di programma
quadro stipulato in data 15/12/2004 tra Governo
e Regione Umbria per la tutela e la prevenzione
dei beni culturali, con particolare riferimento ai
sistemi informatici ed al centro operativo di Spoleto
- ulteriori azioni che la G.R. intende porre in essere
in materia**

Presidente
Girolamini
Ass. Rometti

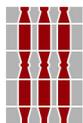
pag. 1
pag. 1
pag. 1, 3
pag. 2

Oggetto n. 146

Realizzazione della trasversale stradale Terni - Orte -



Viterbo - Civitavecchia - stato e prospettive	pag. 3
Presidente	pag. 3
Melasecche Germini	pag. 3, 5
Ass. Mascio	pag. 4
<u>Oggetto n. 151</u>	
FCU (Ferrovia Centrale Umbra) - mancato completamento della elettrificazione della tratta Ponte S. Giovanni - Terni	pag. 5
Presidente	pag. 6
Lignani Marchesani	pag. 6, 7
Ass. Mascio	pag. 6
<u>Oggetto n. 152</u>	
Tempi previsti per l'abolizione - anche da parte della G.R. - del Cosap (canone occupazione spazi e aree pubbliche)	pag. 8
Presidente	pag. 8
Mantovani	pag. 8, 10
Ass. Riommi	pag. 9
<u>Oggetto n. 157</u>	
Intendimenti della G.R. riguardo alla stipulazione di protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca finalizzato a garantire al personale precario della scuola l'integrazione dell'assegno di disoccupazione	pag. 10
Presidente	pag. 10
Zaffini	pag. 11, 13
Ass. Prodi	pag. 11
<u>Oggetto n. 140</u>	
Danni provocati nei territori dei comuni di Spoleto e di Castel Ritaldi dai nubifragi verificatisi nei giorni 4 e 5/7/2009 - necessità di richiesta della dichiarazione dello stato di calamità naturale o di diretto intervento con risorse del bilancio regionale	pag. 14
Presidente	pag. 14
Cintioli	pag. 14, 15
Ass. Bottini	pag. 15
<u>Oggetto n. 159</u>	
Prevista trasformazione in autostrada della strada di grande comunicazione E/45 e prevista realizzazione del nodo stradale di Perugia - situazione e prospettive	pag. 16
Presidente	pag. 16, 19
Fronduti	pag. 16, 18
Ass. Mascio	pag. 17



Oggetto n. 1

Approvazione processi verbali di precedenti sedute

Presidente

pag. 19

pag. 19

Oggetto n. 2

Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale

Presidente

pag. 19

pag. 19

Oggetto n. 3

**Art. 45 e art. 82 - ultimo comma - della L.R. di contabilità
28/02/2000, n. 13 - assestamento del Bilancio di previsione
dell'esercizio finanziario 2009 e reiscrizione di somme
stanziante a fronte di entrate a destinazione vincolata non
utilizzate entro l'esercizio 2008 - modificazioni ed integrazioni
di leggi regionali**

Presidente

pag. 20

pag. 20, 28, 32,
37, 43

Masci, *Relatore di maggioranza*

pag. 20

Lignani Marchesani, *Relatore di minoranza*

pag. 24

Ass. Riommi

pag. 28

Oggetto n. 4

Requisiti del direttore amministrativo di azienda sanitaria

Regionale

Presidente

Masci

Vinti

Sebastiani, *Relatore di minoranza*

Ronca, *Relatore di maggioranza*

Ass. Rosi

Zaffini

pag. 39

pag. 39, 45

pag. 39

pag. 39, 42, 45

pag. 40, 44

pag. 41

pag. 41

pag. 42

Oggetto n. 5

**Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sull'andamento
della gestione finanziaria della Regione nel secondo trimestre
2009 - art. 1 - comma 2 - della l.r. 08/07/2005, n. 22**

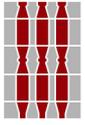
Presidente

Santi, *Relatore*

pag. 46

pag. 46

pag. 46



VIII LEGISLATURA CVII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

La seduta inizia alle ore 10.21.

PRESIDENTE. Colleghi, se prendiamo posto, grazie. Iniziamo la seduta del question time. Sono presenti la Consigliera Girolamini e l'Assessore Rometti per la prima interrogazione.

OGGETTO N. 136

STATO DI ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO STIPULATO IN DATA 15/12/2004 TRA GOVERNO E REGIONE UMBRIA PER LA TUTELA E LA PREVENZIONE DEI BENI CULTURALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI SISTEMI INFORMATICI ED AL CENTRO OPERATIVO DI SPOLETO – ULTERIORI AZIONI CHE LA G.R. INTENDE PORRE IN ESSERE IN MATERIA

Tipo Atto: Interrogazione

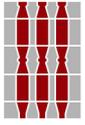
Presentata da: Consr. Girolamini

Atto numero: 1517

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Girolamini.

GIROLAMINI. Facciamo qui riferimento a un accordo di programma del dicembre 2004, un accordo di programma fra Governo e la Regione dell'Umbria per la tutela e valorizzazione dei beni culturali. Un accordo che fu e che è, perché è ancora in vigore, veramente di grande validità, di grande strategia e che ha posto l'Umbria anche al centro di interessi nazionali.

Ciò che noi chiediamo è di conoscere a che punto è l'attuazione di questo accordo di programma quadro, a distanza di alcuni anni, tenendo conto che per quanto riguarda le risorse finanziarie che conteneva l'accordo stesso erano di 12 milioni di euro circa e che di questi 1 milione 400 mila erano destinati per il progetto pilota del sistema informatico sull'area per la creazione di un osservatorio, 6 milioni e 500 mila circa per il centro



operativo per la conservazione, la manutenzione e la valorizzazione dei beni storici, e quindi parliamo di una quantità di risorse notevoli ed estremamente importanti.

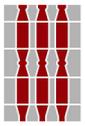
Ora, chiediamo, appunto, di conoscere qual è lo stato di attuazione dell'accordo stesso, secondo le modalità che sono state indicate alla circolare sulle procedure di monitoraggio degli accordi di programma, con particolare riferimento ai sistemi informatici, al centro operativo di Spoleto e alle ulteriori iniziative ed azioni con le quali l'accordo di programma si attuava.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Girolamini. Prego, Assessore Rometti.

ASSESSORE ROMETTI. L'accordo di programma oggetto dell'interrogazione è sicuramente importante, composto da 15 progetti, per un quadro economico di circa 12 milioni di euro. Dai risultati del monitoraggio emerge uno sviluppo positivo dell'accordo, nel suo complesso, i progetti sono per lo più terminati o stanno per terminare.

Precisamente, dei 15 progetti compresi nell'accordo 8 sono conclusi; 6 sono in fase di attuazione e si prevede la conclusione entro il dicembre del 2009; uno, il progetto pilota per il sistema informativo, è in sospensione, in quanto è il progetto con il quale si prevedeva il sistema di conservazione delle opere, la schedatura sanitaria e quindi lo stato di conservazione e di manutenzione delle opere. Questo progetto ha avuto una vicenda un po' travagliata, che fortunatamente si è conclusa, in quanto in sede giurisdizionale nel 2008 al Consiglio di Stato la Regione ha avuto ragione rispetto a un ricorso che era stato intentato sulla procedura di affidamento dei lavori. Quindi sono in corso in questo momento le verifiche per poter affidare i lavori, che saranno affidati a brevissimo termine.

Anche il progetto pilota per il centro operativo manutenzione e conservazione dei beni storici, artistici, archivistici e librari ha avuto un piccolo allungamento per una proroga legata a una perizia di variante che si è resa necessaria a seguito di intervenute normative tecniche, che hanno variato la tipologia del progetto. Comunque, nel complesso, l'accordo di programma, come dicevo, è in fase di ultimazione. Da questo punto di vista noi dobbiamo essere consapevoli in Umbria che, accanto al centro operativo di protezione civile di Foligno, l'Umbria potrà disporre di un centro per la conservazione, la manutenzione, il restauro, la diagnostica dei beni culturali, che è un centro assolutamente di grande eccellenza. Noi con il Ministero abbiamo inserito questo centro nell'ambito delle tre, quattro funzioni importanti che ha il Ministero in Italia su questa filiera del recupero,



della conservazione dei beni culturali; quindi questo centro potrà essere un punto di riferimento nazionale e internazionale per queste attività, e questo è un fatto assolutamente importante per la nostra Regione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Rometti. Prego, Consigliera Girolamini per la sua replica.

GIROLAMINI. Ringrazio, ovviamente, l'Assessore e la Giunta per le informazioni che sono state date. Certamente il tempo è poco per poter avere il quadro complessivo per cui sono a chiedere gentilmente all'Assessore e alla Giunta di poterci consegnare una relazione quadro su tutti i progetti, sia quelli conclusi sia quelli nella fase di attuazione. Su questo l'Umbria è davvero capofila rispetto a un patrimonio artistico e culturale che è grandioso. Ho ben compreso, anche perché in parte conoscevo le difficoltà rispetto all'attuazione di alcuni progetti pilota, e mi auguro che possano essere superati velocemente perché, appunto, si tratta di progetti fondamentali ed è estremamente importante poter valorizzare e spendere le risorse a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Girolamini. Adesso il Consigliere Cintioli dovrebbe interrogare l'Assessore Bottini, che ancora non è presente, quindi passiamo all'interrogazione successiva n. 146.

OGGETTO N. 146

REALIZZAZIONE DELLA TRASVERSALE STRADALE TERNI - ORTE - VITERBO - CIVITAVECCHIA - STATO E PROSPETTIVE

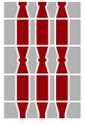
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Melasecche Germini

Atto numero: 1621

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Melasecche.

MELASECCHES GERMINI. Assessore, il tema è noto, anche se ad oggi sembra in fase di rallentamento. L'Umbria ha un interesse assoluto al collegamento con il Tirreno sia dal punto di vista del ferro che della gomma. Per quanto riguarda il ferro il ripristino della



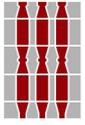
vecchia linea ferroviaria Orte–Viterbo–Civitavecchia, ma soprattutto era ormai in fase di definizione, almeno a livello di promesse, da parte del primo Governo Berlusconi, il collegamento in quattro corsie da Viterbo a Civitavecchia per consentire non solo al traffico turistico, ma soprattutto a quello industriale (acciaierie, chimica), c'era un patto di territorio firmato; vorremmo sapere cortesemente, visto che oggi si arriva a Viterbo in quattro corsie, ma poi la situazione è del tutto incerta, a che punto sono quelle promesse, date certe, impegni e invitiamo comunque la Giunta regionale a esprimere con il massimo della forza nei confronti dell'attuale Governo quanto era stato promesso in passato perché la cosa non caschi nel dimenticatoio, con tutti i rischi che poi noi conosciamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche. Prego, Assessore Mascio per la risposta.

ASSESSORE MASCI. Il tema, ricordava molto bene il Consigliere Melasecche, è annoso, un tema dove l'Umbria, e in particolare con l'Umbria tutti i territori della Provincia di Terni, tutte le istituzioni si sono sempre impegnate per la realizzazione del collegamento sulla strada statale 675 Terni–Civitavecchia, e ricordava anche la riattivazione del collegamento ferroviario dell'Orte–Capranica–Civitavecchia. Ora, ci sono su quest'ultimo collegamento delle note non positive da parte di Rete Ferroviaria Italiana, hanno espresso alcune perplessità, ma malgrado le perplessità espresse da RFI la Regione dell'Umbria continua a spingere, insieme alla Provincia di Viterbo, più timidamente con la Regione Lazio, per la riattivazione della Orte–Capranica–Civitavecchia.

Tuttavia rimane importantissimo quell'elemento che è dato dalla strada statale 675. Sappiamo perfettamente che c'è il progetto definitivo del terzo tronco, lotto 1, stralcio B, e del tronco secondo, lotto 1 e 2, per un importo di circa 300 milioni. Questo progetto è stato approvato dall'ANAS attraverso il proprio C.d.A. nel giugno scorso, quindi quattro mesi fa, e stiamo in attesa dell'apertura della Conferenza dei servizi per poi andare al CIPE e avere quel finanziamento di 300 milioni, dove la Regione Lazio ha già deliberato un contributo di 100 milioni di euro.

Sono in corso, invece, i lavori tra Petrella e loc. Cinelli per circa 7 km. Sono 53 milioni di euro, la fine dei lavori è prevista per il giugno 2012. Quindi, in realtà, quello che ci fanno sapere il Consiglio di Amministrazione dell'ANAS e la Direzione Generale ANAS è che, se finanziato nei primi mesi dell'anno si potrebbe arrivare ad avere il collegamento fino



all'Aurelia, poi c'è tutto il collegamento dall'Aurelia al porto, dove non c'è per niente ancora la progettazione, però si potrebbe avere entro il giugno del 2016.

Ora, noi dobbiamo vigilare nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, perché, appunto, ci troviamo nella condizione, avendoci un progetto definitivo, di appaltabilità, quindi è importante che tutte le istituzioni, anche qui la ringrazio proprio per la sua sollecitazione, l'Umbria farà la propria parte, ma anche i nostri parlamentari, i parlamentari umbri spingano per questo collegamento, che insieme al collegamento della Perugia–Ancona, previsto per il 2015, qui parliamo del 2016, potremmo collegare i due mari e i porti più importanti del centro Italia in tempi ragionevoli per quanto attiene al tema delle infrastrutture. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Mascio. Prego, Consigliere Melasecche per la replica.

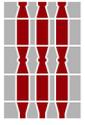
MELASECCHES GERMINI. La ringrazio per la risposta. È sicuramente non soddisfacente per quanto riguarda l'aspetto, ma non nei suoi confronti, quanto nei confronti dell'impegno preso che ad oggi sembra rallentare. Ciò che consola me e credo tutti gli umbri, in modo particolare l'area dell'Umbria meridionale, che vede a quest'opera con interesse assoluto il fatto che, anche se lentamente, qualcosa si muove. Io impegno lei per quanto riguarda questo scorcio di legislatura e la Presidente per insistere con il Governo, perché credo che poi sia un interesse bipartisan, non ha colore politico il fatto di realizzare un'opera di questo genere che per l'Umbria intera - ricordo peraltro che Viterbo dovrebbe essere interessata al terzo aeroporto di Roma - questo sbocco dell'Umbria tramite il ternano, l'orvietano verso il Lazio, indubbiamente, il Tirreno diventa un aspetto fondamentale, un asse di nuovo e ulteriore sviluppo. Quindi la ringrazio per la risposta e ci risentiremo nel corso dei prossimi mesi per sollecitare ulteriormente il Governo nel realizzare questi obiettivi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche.

OGGETTO N. 151

FCU (FERROVIA CENTRALE UMBRA) - MANCATO COMPLETAMENTO DELLA ELETTRIFICAZIONE DELLA TRATTA PONTE S. GIOVANNI - TERNI

Tipo Atto: Interrogazione



Presentata da: Consr. Lignani Marchesani

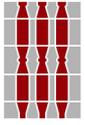
Atto numero: 1636

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Lignani Marchesani.

LIGNANI MARCHESANI. Abbiamo già trattato questo argomento nel quasi recente passato anche perché l'elettrificazione è un qualcosa di fondamentale per adeguare l'FCU a standard vagamente europei. Si era fatto qualche cosa, in effetti sono stati arrivati questi 4 Minuetto, sono stati revampizzate delle motrici anni '80, ma di fatto questa elettrificazione non è una linea che riesce a migliorare gli standard della Ferrovia Centrale Umbra. Basti pensare che, nonostante i suoi impegni, Assessore, del giugno 2008 a una precedente interrogazione, in cui l'elettrificazione quantomeno da San Sepolcro a Terni, escludendo la tratta Ponte San Giovanni, doveva essere completata; ad oggi, invece, ci troviamo in una situazione monca: si può arrivare solamente fino a Ponte San Giovanni e ulteriormente abbiamo anche un altro tipo di problema, che di fatto alcuni treni non hanno adeguata certificazione, a Umbertide si devono fermare provenienti da San Sepolcro e costringono gli utenti, che sono notoriamente fasce deboli, a dover cambiare treno con i disagi che ne conseguono, soprattutto per la mancata compatibilità del vettore che poi è quello che sta più a cuore in un contesto armonico di sviluppo dei trasporti umbri, che hanno notori problemi anche per quanto riguarda l'annosa problematica della holding. Quindi chiedo all'Assessore di conoscere se si vorrà quantomeno porre fine a questa querelle di elettrificare, di poter girare con treni elettrici che sono anche dal punto di vista ambientale più competitivi almeno fino a Terni e fare in modo che non ci siano questi cambi di motrice che rendono il servizio, francamente, da terzo mondo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani Marchesani. Prego, Assessore Mascio per la risposta.

ASSESSORE MASCIIO. La ringrazio, Consigliere, perché mi dà modo di fare un po' chiarezza sullo stato dell'arte rispetto all'elettrificazione della Ferrovia Centrale Umbra. Lei ricordava, appunto, che c'era un impegno, un impegno comunque di legislatura: quello di ultimare i lavori di elettrificazione e il revamping contestuale di tutto il materiale rotabile.



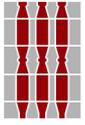
Io credo che questo impegno lo stiamo mantenendo nel senso che ormai mancano alcune settimane alla fine legislatura, prevista per metà marzo, il materiale rotabile è stato tutto revampizzato, per cui tutte quelle questioni che c'erano sul riscaldamento, l'aria condizionata attengono fortunatamente al passato. L'elettrificazione, anche questa è terminata, lei ricordava, appunto, che rimane fuori la tratta Ponte San Giovanni - Sant'Anna, dove dovremmo avere ancora le approvazioni da parte del CIPE ed è prevista l'elettrificazione di questo tratto da Ponte San Giovanni al centro di Perugia entro il 2015, ma l'elettrificazione del tratto sud è terminata.

Che cosa manca adesso? Manca il collaudo da parte dell'Ustif, cui è stato inviato, da parte della Regione dell'Umbria, tutto il materiale, la documentazione e i collaudi recepiti da parte della Ferrovia Centrale Umbra. Nel corso delle prossime giornate, delle prossime settimane, siamo in attesa di ricevere e di accogliere i collaudatori dell'Ustif per fare in modo che questo impegno legislatura sarà terminato. Effettivamente, dopo c'è il problema del servizio. Continuano a essere completamente insoddisfacenti, anche nella tratta nord, dove l'elettrificazione ormai è avviata da alcune settimane, i tempi di percorrenza.

Abbiamo chiesto alla Ferrovia Centrale Umbra, che è stazione appaltante, di correre sulla eliminazione di tutti i passaggi a livello, che dovrebbero essere l'ultimo dei colli di bottiglia che impediscono attualmente tempi di percorrenza adeguati a quello che oggi la nostra gente ci richiede. Quindi c'è un impegno adesso a terminare entro il prossimo anno solare, entro la fine del 2010, tutti i passaggi a livello all'interno del comune di Perugia per fare in modo che ci sia finalmente un segno concreto, e dove si leggerà? Attraverso la realizzazione di due Intercity, che noi prevediamo ci siano nel cambio di orario di dicembre del 2010, che possano vedere il collegamento diretto tra Città di Castello e Perugia senza alcuna fermate e, analogamente, dalla tratta sud, da Terni a Perugia, senza alcuna fermata, facendo in modo che non ci siano quei conflitti che oggi ci sono con la gomma che vedono la Ferrovia Centrale Umbra sconfitta in tempi di percorrenza rispetto agli autobus che transitano lungo la E 45. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Mascio. Replica del Consigliere Lignani.

LIGNANI MARCHESANI. Ringrazio l'Assessore perché do atto della sua volontà di avere ampliato il problema, anche se dal punto di vista degli impegni le ricordo che si parlava del 31 dicembre 2008 per completare l'elettrificazione. Oggi lei mi parla di un intoppo



burocratico, di cui siamo conoscenza, ma di fatto rimangono quei problemi di collaudo che rendono necessario anche questo cambio di motrice a Umbertide. Speriamo di risolverli quanto prima perché c'è una necessità oggettiva di miglioramento del servizio.

Prendo con soddisfazione la notizia, la verificheremo, speriamo sia vera, di un abbattimento dei tempi di percorrenza. Mi permetto di dire che forse non è necessaria un'unica fermata tra Città di Castello e Perugia, ma forse preservare Umbertide e San Sepolcro, e a sud preservare Marsciano e Todi, non creerebbe alcun problema perché i tempi verrebbero comunque abbattuti. Ma, in ultimo, credo che la cosa più importante, anche per aumentare i chilometri/treno sia ripristinare quel collegamento per Roma, competitivo, quello sì con poche fermate. Ci si era riusciti, credo che dovremmo ritornare a farlo, altrimenti con il nuovo Piano di trasporti, con solo la Terni-L'Aquila, il rischio concreto di perdere la Foligno-Terontola, di fatto, rischiamo un decremento del servizio FCU, invece che un incremento. Credo che dobbiamo lavorare in questa direzione perché è un bene di tutta l'Umbria la possibilità di un trasporto alternativo, che sicuramente qualificerebbe l'intera Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani. Adesso il Consigliere Mantovani interroga l'Assessore Riommi.

OGGETTO N. 152

TEMPI PREVISTI PER L'ABOLIZIONE - ANCHE DA PARTE DELLA G.R. - DEL COSAP (CANONE OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE)

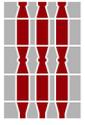
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Modena (sostituito da Mantovani)

Atto numero: 1637

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Mantovani.

MANTOVANI. Con question time affrontiamo il problema della tassa sui passi carrabili che la Provincia, dopo anni di iniziative da parte dei rappresentanti degli eletti del Centrodestra, ha soppresso recentemente. Un balzello iniquo e dispendioso anche per la Provincia stessa per quanto riguarda la riscossione e un balzello per cui non si capisce perché proprio i cittadini per entrare nelle proprie case debbano pagare una tassa.



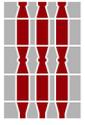
La Regione, ora, dopo l'abolizione della tassa da parte della Provincia, sta richiedendo per circa mille chilometri di strada le annualità del 2009 e quelle pregresse eventualmente maturate. Credo che sia un comportamento strabico tra la Provincia e la Regione per cui chiediamo quando definitivamente questa tassa verrà infine eliminata.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mantovani. Prego, Assessore Riommi.

ASSESSORE RIOMMI. Molto rapidamente, il canone, perché per quello che riguarda le strade regionali è un canone, è previsto da una normativa nazionale, tra l'altro, come tutti sanno, le strade regionali sono strade ex statali. Ora, io non so se trovi strabico il Consigliere Mantovani, lo capisco, ma per me lo strabismo è l'opposto, essendo dovuto fino al 2009 il pagamento, se c'è qualcuno che ha pagato e se c'è qualcuno che non ha pagato, si richieda chi non ha pagato al pari del bollo auto, al pari dell'IRPEF, al pari di qualunque altra tassa, di adempiere all'obbligo che c'era. Questo accade normalmente, certo, un po' di strabismo, visto che in Italia a chi non paga la tassa facciamo lo scudo fiscale può sembrare strabico che si vada a verificare chi ha pagato o meno.

Questa vicenda, Consigliere, i cosiddetti "arretrati", che è semplicemente il recupero di quanto non pagato, nulla afferisce invece alla prospettiva. Io condivido con lei, io facevo l'assessore al bilancio nel 1996 al Comune di Foligno, mi sono beato di proporre nel '96 l'abolizione della Tosap per i passi carrabili. Credo che però una discussione seria la debba fare nella sede opportuna il Consiglio regionale, quando discuteremo del bilancio e della fiscalità per l'anno 2010, ponendosi il problema che abolire questa sostanziale tassa, chiamiamolo anche canone, significa circa 1 milione di euro, euro più euro meno, di gettito che la Regione dell'Umbria ha già abolito tutte le tasse di concessione, a eccezione di quelle su caccia, pesca e raccolta dei tartufi, che non ha mai istituito l'addizionale regionale sul metano e quella sulla benzina; può decidere legittimamente, io sarei d'accordissimo di eliminare questa che è particolarmente antipatica, è evidente che questo si pone in un quadro di politica fiscale. Credo che la Provincia abbia fatto questa valutazione, nell'abolire una tassa in entrata abbia valutato il pro e il contro, il di più e il di meno come si fa in una logica di bilancio.

Quindi perfettamente d'accordo nello spirito, salvo che rispetto per chi ha pagato, se qualcuno nel 2008, 2007 o 2006 ha pagato è giusto che l'Amministrazione chieda il pagamento anche a chi non l'ha fatto, mi sembra corretto. Per il futuro, quando



discuteremo del bilancio, non ci sarà certamente un'indisponibilità da parte della Regione, fermo rimanendo che il milione di euro di incasso in meno va compensato con minori uscite o con altro tipo di entrata, perché il bilancio, credo tutti siamo d'accordo, deve stare in equilibrio.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Mantovani per la replica.

MANTOVANI. Sì, Presidente, penso di essere moderatamente soddisfatto, piena soddisfazione la esprimeremo nel momento in cui, appunto, il canone, come ha precisato l'Assessore Riommi, verrà tolto definitivamente. Moderatamente soddisfatto cogliendo un'intenzione da parte della Giunta in questo senso, intenzione che naturalmente potremo verificare, come detto, nella sessione di bilancio. Ritengo che questo canone sia una misura profondamente ingiusta, e capisco bene anche la preoccupazione di chi ha pagato e di chi no, però a monte c'è un'altra preoccupazione, un'altra ingiustizia: non si capisce perché alcuni cittadini debbano pagare questa tassa e altri no. Quindi, verificando le intenzioni della Giunta in sede di sessione di bilancio, noi naturalmente in quella occasione andremo verso questa direzione con delle opportune iniziative di emendamenti rispetto al testo della Giunta, qualora non fosse presente questa indicazione e questa apertura che l'Assessore Riommi ha dichiarato poi questa mattina. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mantovani. Prossima interrogazione.

OGGETTO N. 157

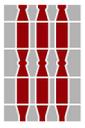
INTENDIMENTI DELLA G.R. RIGUARDO ALLA STIPULAZIONE DI PROTOCOLLO D'INTESA CON IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA FINALIZZATO A GARANTIRE AL PERSONALE PRECARIO DELLA SCUOLA L'INTEGRAZIONE DELL'ASSEGNO DI DISOCCUPAZIONE

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Zaffini

Atto numero: 1645

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Zaffini.



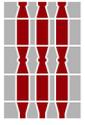
ZAFFINI. Un mese fa circa chiedevamo alla Giunta di farci conoscere i propri intendimenti circa la vicenda dei precari della scuola. È materia delicata, è materia che l'Assessore tratta praticamente ogni giorno sulla stampa, presso gli istituti scolastici, nelle assemblee di istituto, impegnatissimo a denunciare questa ondata di precarietà che sarebbe conseguenza dei provvedimenti del Ministro Gelmini. Bene, a beneficio di queste persone che si trovano fuori organico per effetto dell'adeguamento alle situazioni di fatto della scuola italiana, che non può e non deve essere un parcheggio per disoccupati, il Governo ha previsto una serie di misure per agevolare, appunto, queste persone che, loro malgrado, si trovano momentaneamente fuori dal mondo del lavoro.

Queste misure prevedono una serie di garanzie che sono: l'indennità di disoccupazione fino anche ai dodici mesi per alcuni di questi soggetti; il diritto alla precedenza per le supplenze brevi; il diritto all'intero punteggio annuale ai fini dell'aggiornamento della posizione in graduatoria; e una serie di altri benefici. Lo stesso decreto ha previsto anche che le Regioni ottemperino con proprie risorse per aumentare questi benefici, per cui ci sono delle ulteriori garanzie che le Regioni possono garantire e assicurare. Alcune Regioni hanno provveduto: la Regione Lombardia ha garantito un'integrazione al contributo di disoccupazione fino al 100% dello stipendio percepito nell'anno precedente; la Regione Campania ha sviluppato progetti regionali per 20 milioni di euro; la Regione Puglia ha disposto 22 milioni di euro per questa materia; la Regione Sicilia ha destinato all'accordo un finanziamento di 40 milioni di euro.

L'Umbria, subito dopo la nostra interrogazione, e il giorno successivo alla seduta di Consiglio regionale per la quale era prevista la risposta dell'Assessore, ci fa sapere, con un comunicato ufficiale dell'Agenzia Umbria Notizie, di avere stanziato 450 mila euro per questa materia. Quindi, ripeto, Regioni come la Puglia destinano 22 milioni di euro, Regioni come l'Umbria destinano 450 mila euro, peraltro salvo andare poi, come ho già detto, in giro per le scuole dell'Umbria a rinfocolare gli animi e a suscitare la ribellione nei confronti di questo Governo tiranno.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zaffini. Prego, l'Assessore Prodi per la sua replica.

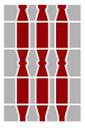
ASSESSORE PRODI. In giro per le scuole dell'Umbria i precari non ci sono più, Consigliere Zaffini, sono a casa. Quindi io continuo a girare per le scuole dell'Umbria perché faccio l'Assessore all'Istruzione ed è mio stretto dovere, ma quei lavoratori, che



non sono parcheggiati né parcheggiatori ma sono insegnanti, nelle scuole dell'Umbria non ci sono più, e questo per i provvedimenti del Governo. Questi precari, allontanati dalla scuola, dopo che in molti casi avevano prestato il loro insegnamento per molti e molti anni, nelle scuole non ci sono più, e questo grazie ai provvedimenti del Ministro Gelmini che ha tagliato risorse per l'istruzione e quindi ha creato questo tipo di nuova emergenza occupazionale. Naturalmente, la faccia tosta di tagliare a Roma e chiedere assunzioni in Umbria è una colossale contraddizione, anche dal punto di vista di chi, a partire da posizioni di destra, chiede di tagliare le risorse a disposizione nella scuola. Le risorse vanno tagliate a Roma, poi però si chiede alle Regioni di tappare i buchi che sono stati prodotti.

Come spero il Consigliere Zaffini saprà, il decreto che il Governo ha predisposto per i precari è ancora sottoposto all'iter di conversione in legge e in sede di conversione molti dei suoi contenuti sono stati modificati dal Parlamento, quindi il Governo è andato in minoranza rispetto alla propria maggioranza, una cosa decisamente curiosa e divertente. Resta il fatto che in questo decreto è prevista la disoccupazione che è già prevista per i precari. E' previsto il punteggio che servirà a chi rientrerà a scuola, ma molti di questi non rientreranno a scuola perché con la riforma delle superiori l'anno prossimo, nella migliore delle ipotesi, si perderà un altro 10% di insegnanti delle superiori. Quindi non è affatto detto che queste persone, purtroppo, vengano riassorbite. Ulteriormente, a queste persone si garantisce di poter prendere le supplenze brevi, quindi sottraendole a quelli che avevano già le supplenze brevi, quindi si distribuisce o si scarica su altri il disagio ma non un euro per questi precari è stato messo a disposizione del Governo. Nonostante questo, la Regione si è fatta carico responsabilmente, prima di tutto, di un problema che riguarda l'offerta formativa delle scuole, concependo un avviso rivolto alle scuole per sostenere e migliorare la loro offerta formativa rispetto alle competenze base, rispetto all'inclusione degli immigrati, rispetto a tutta un'altra serie di cose, compresa l'educazione degli adulti che è rimasta completamente scoperta. I corsi per adulti serali non sono più finanziati da quest'anno, è una cosa gravissima: persone che dovevano prendere il loro diploma si trovano senza il corso.

Il Presidente Errani, a nome della Conferenza delle Regioni, ha più volte chiesto al Ministro Gelmini, direi da quasi un anno, un incontro con particolare urgenza a partire da questa estate. Recentemente, siamo riusciti a ottenere finalmente l'attenzione del Ministro alla quale chiediamo sostanzialmente due cose: una visione chiara e dettagliata dei



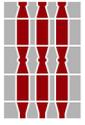
numeri, il Ministero non è in grado di fornirci allo stato attuale il numero dei precari che sono stati eliminati, licenziati, praticamente non rinnovati come insegnanti dalla scuola. E poi l'esigenza delle Regioni è quella di avere un quadro unitario e complessivo di riferimento per costruire dei progetti a favore delle scuole che non siano estemporanei e casuali. Quindi domani noi andremo a questo incontro con il Ministro Gelmini alla quale porteremo, naturalmente, tutta la nostra disponibilità a lavorare, l'Umbria compresa, per costruire, ricostruire quello che alle nostre scuole è necessario, chiedendo, però, che il Ministero, perlomeno, faccia lo sforzo di darci il quadro della situazione e i dati che allo stato attuale non sono ancora né chiari né disponibili.

Sulla questione poi delle risorse delle altre Regioni faccio presente che Puglia e Calabria avevano progetti già precedenti alla richiesta del Ministro Gelmini, che valevano sui fondi PON e POR specifici obiettivo convergenza, quindi è un discorso totalmente diverso perché attingono a fondi europei di cui noi non abbiamo disponibilità.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Zaffini, per la sua replica.

ZAFFINI. Che dire, Presidente? L'Assessore non ha risposto, ha fatto politica, come continua a fare. Il problema che rimane è quello dei precari dell'Umbria che trovano solo chiacchiere e non provvedimenti. Io spero veramente che finisca presto questa legislatura in modo da cambiare questa Giunta e prima di tutto cambiare questo Assessore, perché veramente il problema della scuola dell'Umbria comincia a diventare l'Assessore della Regione Umbria.

Detto questo, volevo precisare, proprio per chiarire, che le risorse destinate alla scuola dai governi, tutti, di destra e di sinistra, degli ultimi dieci anni, '98–2008, sono state incrementate mediamente di 1 miliardo di euro all'anno, quindi lo Stato nazionale incrementa risorse per 1 miliardo di euro l'anno in quel buco nero che erano la scuola e l'università italiane prima della riforma Gelmini. Questo è un Ministro che sta seriamente tentando di fare quello che tutti i Ministri prima di lui hanno tentato, non riuscendoci, cioè razionalizzare l'istruzione italiana con la spesa, e questo lo stanno facendo tutti i dicasteri, evidentemente in una situazione di crisi che tutti conoscono e che tutti vedono. Non si vede bene quale potrebbe essere la differenza tra un operaio della Merloni, Assessore, che si trova fuori dal processo produttivo, e un precario della scuola. Io ritengo che tutti e due siano disoccupati e come tali vadano salvaguardati, e vadano salvaguardati a



cominciare dalla Regione dell'Umbria che, ripeto, invece di destinare risorse come hanno fatto altre Regioni (v. la Puglia, 22 milioni di euro, una regione delle nostre stesse dimensioni), oltre alle chiacchiere che propina l'Assessore, destina 450 mila euro. Questa è la sacrosanta verità. Questo, Presidente, è quello che noi siamo costretti a osservare. Poi tutto il resto è politica e ci auguriamo che passino presto questi tre mesi che mancano da qui alla fine di questa legislatura e alla fine di questi incarichi di assessori.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zaffini, non certo per l'augurio. Oggetto n. 140.

OGGETTO N. 140

DANNI PROVOCATI NEI TERRITORI DEI COMUNI DI SPOLETO E DI CASTEL RITALDI DAI NUBIFRAGI VERIFICATISI NEI GIORNI 4 E 5/7/2009 - NECESSITA' DI RICHESTA DELLA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI CALAMITA' NATURALE O DI DIRETTO INTERVENTO CON RISORSE DEL BILANCIO REGIONALE

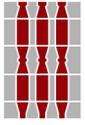
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Cintioli

Atto numero: 1588

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Cintioli.

CINTIOLI. Con questa interrogazione vorrei affrontare i disagi che il 4 e il 5 luglio, a causa tra l'altro di violenti temporali, si sono verificati in particolari zone dello spoletino e del comune di Castel Ritaldi, tra l'altro con quegli eventi atmosferici che adesso ho ricordato furono causa anche di innumerevoli danni ad abitazioni private, ad attività economiche e anche alle opere pubbliche. Ci furono anche interventi sia da parte dei Vigili del Fuoco che anche da parte degli addetti dell'azienda che gestisce i servizi in quel territorio e gli interventi riguardarono importanti, popolose frazioni del Comune di Spoleto, da San Giovanni di Baiano, San Martino in Trignano, lo stesso Baiano, nonché anche la strada provinciale che collega Spoleto con Acquasparta, e numerosi interventi furono fatti anche presso il Comune di Castelritaldi sia nel capoluogo che nelle frazioni di Colle del Marchese e della Bruna. E con questa interrogazione io volevo sapere se la Regione dell'Umbria ha messo in atto tutte le procedure per richiedere lo stato di calamità naturale nei territori soprattutto di Spoleto e di Castelritaldi e, in alternativa, se la Regione stessa è disponibile



a utilizzare le risorse del bilancio regionale al fine di risarcire gli ingenti danni, come dicevo prima, che sono stati subiti sia dai cittadini per quanto riguarda le abitazioni private che anche per le attività economiche e soprattutto se ci sono anche risorse da destinare alle amministrazioni comunali per eliminare tutti gli inconvenienti procurati e, in particolare, per evitare nel futuro il ripetersi di simili accadimenti.

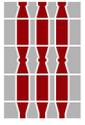
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Cintioli. Prego, Assessore Bottini, per la sua risposta.

ASSESSORE BOTTINI. Rispetto all'evento calamitoso del luglio scorso la Regione ha immediatamente sollecitato le amministrazioni investite da quell'evento e, in particolare, le amministrazioni intorno al territorio dello spoletino, Spoleto compreso, e del ternano, e ha ricevuto delle segnalazioni finora, anche se non completamente compiute nella documentazione inoltrata, da 12 amministrazioni. Quindi c'è una documentazione che si sta vagliando, innanzitutto, per vedere di investire nel Dipartimento della protezione civile, quindi la Presidenza del Consiglio, per verificare la possibilità dell'emanazione di un'ordinanza, perché questa è la procedura, per poter coprire anche economicamente i rilevanti e ingenti danni che si sono verificati con quell'evento che il Consigliere Cintioli richiamava.

Nel frattempo, e in attesa del completamento della documentazione, come Regione si sta esaminando la documentazione in nostro possesso per vedere se e come è possibile, ricorrendo a risorse dirette del bilancio regionale, soddisfare almeno parzialmente i danni provocati da quell'evento calamitoso. Quindi un doppio binario, praticamente, in piedi: uno che si sta attivando, ed è quello che coinvolgerà la Presidenza del Consiglio; e un altro invece è quello che la Regione dell'Umbria sta per quota parte verificando per rispondere a quell'evento e ai danni conseguenti che ne sono derivati.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bottini. Prego, Consigliere Cintioli, per la sua replica.

CINTIOLI. Io ringrazio l'Assessore per la documentazione che ha fornito. Ritengo che le procedure messe in atto siano quelle corrette. Tra l'altro, faccio anche un auspicio, che così come in qualche modo lo stesso Ministro dell'Ambiente Prestigiacomo, non più tardi di qualche settimana fa, si lamentava per la mancanza di risorse che il Governo metteva a disposizione proprio per la tutela dell'ambiente all'interno della finanziaria, l'auspicio è che



queste risorse ci siano, che la Regione possa ottenere lo stato di calamita e che anche contemporaneamente possa anticipare quegli interventi necessari perché, ripeto, il possibile ripetersi di precipitazioni analoghe potrebbe causare ulteriori danni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Cintioli. Adesso l'ultima interrogazione.

OGGETTO N. 159

PREVISTA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA DELLA STRADA DI GRANDE COMUNICAZIONE E/45 E PREVISTA REALIZZAZIONE DEL NODO STRADALE DI PERUGIA - SITUAZIONE E PROSPETTIVE

Tipo Atto: Interrogazione

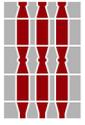
Presentata da: Consr. Fronduti

Atto numero: 1652

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Fronduti.

FRONDUTI. Sono i nodi strategici, quelli relativi al sistema stradale umbro, che interessano questa interrogazione: il primo programma di attuazione della Legge Obiettivo, in particolare l'E45, ed il nodo di Perugia. In particolare, L'E45 per quanto riguarda soprattutto le prospettive dell'obiettivo della trasformazione in autostrada e soprattutto, quello che molti cittadini umbri si chiedono una volta realizzato questo importante corridoio, se il pedaggio sarà a carico anche dei cittadini umbri e in che modo, eventualmente, alternativamente, la parte relativa al pedaggio potrà essere incamerata dai Comuni interessati da questo tratto.

Per quanto concerne poi il nodo di Perugia, cioè un nodo strategico, ne vediamo l'importanza in ogni momento; sono 35 anni che vogliamo risolvere questo tratto di strada e che ora, attraverso la Legge Obiettivo e attraverso il progetto reso ormai esecutivo, la cui intera opera dovrà essere finanziata dal CIPE, che vorrei conoscere dall'Assessore la situazione in itinere, e quindi qual è la situazione del nodo di Perugia, i finanziamenti quando arriveranno ma, soprattutto - a seguito anche di varie assemblee dei vari comitati che si sono costituiti, alcuni con oltre 2 mila famiglie interessate - per quanto riguarda il tracciato Madonna del Piano-Corciano e la bretella Silvestrini e, in particolare, la zona di Ponte della Pietra dove necessita un allungamento della galleria per evitare il centro



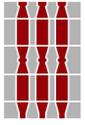
abitato, e, soprattutto, una sistemazione da parte del Silvestrini in modo funzionale che possa permettere a tutti i cittadini di continuare a vivere nelle loro case, non demolire quattro edifici e con l'aderenza del tracciato autostradale per dieci metri che contatta circa 70 famiglie.

Io ritengo che il nodo di Perugia sia importante, ma sia importante anche rendere funzionale e soprattutto non penalizzare coloro che con sacrifici hanno realizzato la propria casa, il proprio immobile e che continuamente - lo stesso Assessore era presente all'assemblea - possiamo insieme concertare un'iniziativa tesa a modificare, se possibile, il tracciato in essere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fronduti. Prego, Assessore Mascio, per la risposta.

ASSESSORE MASCIÒ. Io ringrazio il Consigliere perché dà modo a me e alla Giunta regionale di riarticolare un po' i tempi, le funzionalità, che abbiamo messo in campo in queste settimane, in questi mesi, per arrivare, da una parte, alla definizione della trasformazione in autostrada della E 45, della E 55, nel tratto Civitavecchia-Mestre e in più sappiamo che in parte di questo progetto ricade anche il nodo di Perugia nel tratto di Madonna del Piano – Collestrada. L'altro tratto, come lei ben ricordava, è distinto, ricade in Legge Obiettivo, nella 443/2001. In questi ultimi mesi abbiamo esaminato la progettazione definitiva. Noi, nel passaggio da progettazione preliminare a progettazione definitiva, avevamo posto alcune prescrizioni, prescrizioni che sono state accolte in parte e che non hanno avuto, conseguentemente, un parere favorevole, anche da parte dei comitati che sono nati e lungo l'asse del nodo medesimo e anche, come lei ben ricordava, nel collegamento che va dal nodo al Silvestrini. Abbiamo ricordato anche in molte sedi che con il trasferimento ultimato nel nuovo Ospedale Silvestrini lì abbiamo l'ospedale più importante non solo della nostra regione, ma l'ospedale più importante tra Firenze e Roma, e quindi la necessità di dotare la nostra struttura universitaria e ospedaliera di infrastrutture adeguate rimane uno degli obiettivi più importanti.

Quindi che cosa facciamo per risolvere questo problema? Siccome non abbiamo trovato soddisfazione piena nella progettazione definitiva, noi ci siamo riservati, appunto, nel passaggio da progettazione definitiva a progettazione esecutiva, la possibilità di intervenire per porre rimedio e da una parte a quanto lei ricordava la galleria nel tratto del nodo vicino al cimitero di Pila e nel tratto poi del collegamento dal nodo stesso al



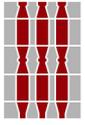
Silvestrini per fare in modo, appunto, che ci si sposti il più possibile dalle abitazioni esistenti. Per quanto, invece, riguarda il pedaggio della E 45, sa bene il Consigliere, noi abbiamo ribadito in tutte le circostanze in cui abbiamo interloquito con il Governo nazionale, che noi abbiamo posto come prescrizione essendo la E 45, nella gran parte dei territori che attraversa dei sedici comuni, l'unica strada alternativa quella di immettere come prescrizione il non pedaggio per gli umbri quando percorrono il tratto umbro. Questo rimane uno dei punti di interlocuzione. Vedremo nel passaggio soprattutto quando ci sarà la gara di progetto di finanza dove verrà costruita l'architettura finanziaria, come poter intervenire e nel qual caso prevedere anche interventi da parte della Regione e dei comuni interessati per avere un ristoro di parte degli incassi provenienti dall'eventuale non richiesto pedaggio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Mascio. Prego, Consigliere Fronduti, per la sua replica.

FRONDUTI. Ringrazio l'Assessore Mascio esaustivo per quanto riguarda il pedaggio della E 45, e ci fa piacere questo.

Per quanto riguarda il nodo di Perugia, prendendo atto positivamente che anche nel DAP è stata inserita la possibilità di modificare il tracciato, comunque di correggere il progetto esecutivo Ponte della Pietra – Case Nuove, e che la Presidente Lorenzetti, rispondendo ai comitati, ha detto che tutto quello che l'Assessore Mascio, competente in materia, dice è affermativo e quindi lo condivide. Per quanto mi riguarda, sarei dell'idea di iniziare fin da ora l'eventuale proposta operativa, almeno un progetto di massima interno relativo all'opportunità o meno di poter realizzare l'allungamento della galleria in modo tale che ci troviamo pronti, quando sarà il finanziamento e quindi il progetto esecutivo da parte della società appaltante.

L'unica cosa che rimane da dire è questa: noi concorreremo come Governo, come ha fatto Berlusconi, in modo serio, sia sull'ammodernamento della E45, proprio ieri è uscita la notizia, ma soprattutto anche per il Quadrilatero, ruolo strategico, ma non quanto il nodo di Perugia, che è fondamentale per la riduzione del flusso veicolare, per l'ingresso e l'uscita dalla città di Perugia, e nel quale si concentra tutto il flusso veicolare dell'Umbria. Un nodo strategico che dovrebbe essere, anche dal Governo, e io farò del tutto per insistere perché il nodo di Perugia, soprattutto il primo stralcio di 298 milioni di euro, venga adottato nel 2010 e non nel 2011, come sembra sia rinviato. Questo lo faremo insieme con la Regione



dell'Umbria. Prendo atto positivamente delle parole dell'Assessore Mascio e insieme potremo portare avanti un discorso serio a servizio di tutta la collettività regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fronduti. Abbiamo così terminato la seduta di question time e adesso riprendiamo la seduta normale.

OGGETTO N. 1

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo - del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del

20 ottobre 2009

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2

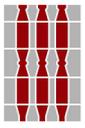
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha dato notizia, ai sensi dell'art. 20/bis, comma terzo, della Legge regionale 21/3/95, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, di aver emanato i seguenti decreti:

N. 90 del 19/10/2009, concernente: "Consulta regionale per l'utenza e il consumo – sostituzione componente".

N. 92 del 23/10/2009, concernente: "Designazione dei componenti di spettanza regionale in seno al Collegio Sindacale dell'Azienda ospedaliera di Terni. art. 3-ter, comma 3 D. Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni".

N. 94 del 28/10/2009, concernente: "Nomina del componente di spettanza regionale del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (I.S.U.C.), ai sensi della Legge regionale 14 febbraio 1995, n. 6 e successive modificazioni



ed integrazioni”.

L'unica assenza comunicata alla Presidenza è quella del Vice Presidente Consigliere Nevi. Io non ho altre comunicazioni per quanto riguarda le assenze alla seduta odierna.

Non ci sono altre comunicazioni del Presidente. Passiamo all'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3

ART. 45 E ART. 82 - ULTIMO COMMA - DELLA L.R. DI CONTABILITA' 28/02/2000, N. 13 - ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009 E REISCRIZIONE DI SOMME STANZIATE A FRONTE DI ENTRATE A DESTINAZIONE VINCOLATA NON UTILIZZATE ENTRO L'ESERCIZIO 2008 - MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Masci (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Lignani Marchesani (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

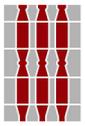
Iniziativa: G.R. Delib. n. 1331 del 28/09/2009

Atti numero: 1631 e 1631/bis

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Masci, per la relazione.

MASCI, *Relatore di maggioranza.* Presidente e Consiglieri, il disegno di legge all'esame del Consiglio è disciplinato dall'art. 45 della legge regionale 13/2000. Esso rappresenta una variazione di bilancio strettamente connessa con il contenuto del precedente esercizio finanziario. In particolare, provvede all'aggiornamento dell'ammontare dei residui attivi e passivi, alla chiusura dell'esercizio precedente, all'aggiornamento dell'eventuale avanzo o disavanzo dell'esercizio precedente medesimo, all'aggiornamento dell'ammontare del fondo di cassa all'inizio dell'esercizio in corso, nonché alla revisione delle poste di bilancio alla luce delle mutate esigenze derivanti dalla gestione della parte dell'esercizio finanziario sempre in corso.

Oltre a dare attuazione all'art. 45, con il presente disegno di legge si dà anche attuazione al comma sesto dell'art. 82 della legge regionale 13/2000, con cui si prevede l'obbligo



della re-iscrizione alla competenza dell'esercizio successivo e per le medesime finalità delle somme stanziare precedentemente a fronte di entrate a destinazione vincolata e non utilizzate entro il 31 dicembre di ogni anno.

Inoltre, il medesimo atto è connesso funzionalmente con il disegno di legge relativo al Rendiconto 2008, già approvato dalla Giunta regionale, ai fini di una concordanza degli elementi di collegamento tra i dati contenuti nel Conto Consuntivo 2008 e nel Bilancio 2009. Quindi cassa residui attivi e passivi.

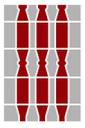
Il disegno di legge, inoltre, configura una particolare variazione al bilancio, infatti, oltre a procedere alla re-iscrizione delle somme a destinazione vincolata, provvede anche ad apportare variazioni alle previsioni iniziali dello stesso bilancio per finanziare esigenze aventi carattere dell'indifferibilità e dell'urgenza, sempre nel rispetto degli equilibri finanziari e coerente con gli indirizzi del DAP.

La manovra di assestamento contiene una novità nel senso che in un unico testo si mettono insieme sia il contenuto tipico dell'assestamento di bilancio, ovvero l'aggiornamento dei residui attivi e passivi, l'aggiornamento della parte finanziaria vincolata, l'aggiornamento del fondo di cassa, la revisione delle poste in bilancio, di cui al Titolo I, sia inoltre le disposizioni di carattere sostanziale in materia di entrate o di leggi regionali di cui al Titolo II, alle quali vengono apportate modificazioni utili per accelerare le relative disposizioni provvedimentali.

In breve, la descrizione degli articoli, dall'articolo 1 all'articolo 6, disposizioni prevedono in particolare l'assestamento di bilancio, il saldo finanziario, la copertura finanziaria, la re-iscrizione dei fondi vincolati, fondi per enti, le variazioni di bilancio al 5 e al 6.

L'articolo 7 modifica alcune norme finanziarie di leggi regionali. Gli articoli 8 e 9 modificano le disposizioni della legge 17 in materia di prevenzione e di indennizzi dei danni provocati dalla fauna selvatica, definendo il raccordo con le determinazioni che già il Consiglio regionale ha assunto nella normativa specifica.

Dall'articolo 10 all'articolo 16 si prevedono le seguenti modifiche, in particolare: articolo 27 della legge 30/2004, norme in materia di bonifica, laddove viene determinata la durata in carica degli organi dei consorzi di bonifica si sopprime il periodo intercorrente tra la costituzione degli organi e le prime elezioni utili; la legge 3/2009, che è la legge finanziaria regionale, si prevede l'aumento di 400 mila euro quale concorso della Regione al finanziamento degli interventi previsti all'accesso alle abitazioni in locazione; alla legge



regionale 11/2009 in materia di rifiuti e di bonifica delle aree inquinate si aggiunge l'articolo 48/bis, che consente di applicare le agevolazioni previste dalla legge in questione.

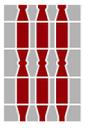
L'articolo 13 rettifica, per effetto delle variazioni contenute nel disegno di legge, le tabelle contenute nelle leggi regionali 3 e 5. Viene autorizzata la copertura dell'aumento del capitale per l'acquisto da parte di Sviluppumbria S.p.A. delle partecipazioni della società Quadrilatero, società istituita per l'attuazione della SS77. Vengono modificate e integrate alcune norme in materia di Edilizia residenziale pubblica, conferendo agli ATER la possibilità di intervenire anche in edilizia pubblica non residenziale. La rettifica della legge 11/2002 è dettata alla luce di esigenza per soddisfare nuovi fabbisogni alloggiativi reperendo risorse aggiuntive da destinare a investimenti.

In sede di assestamento vengono effettuate, inoltre: la verifica dell'equilibrio di bilancio che conferma gli equilibri generali di bilancio Patto di Stabilità. Al riguardo, la Regione dell'Umbria come negli anni passati ha rispettato il Patto di Stabilità interno e i limiti posti. Il livello di ricorso al mercato finanziario, cioè la possibilità di accendere mutui o similari per investimenti viene confermato. Con la finanziaria regionale, infatti, era stato fissato in euro 53 milioni 700 mila 500 euro, con una diminuzione rispetto al 2008 che era stato di 56 milioni circa. Tutto ciò in coerenza con gli indirizzi sempre del Documento di programmazione economica del 2009, i quali prevedono una graduale diminuzione rispetto agli anni passati.

Spese di funzionamento e personale. In coerenza con quanto indicato con il DAP 2009 le spese per il personale e il funzionamento nel loro complesso si attestano per il 2009 a un livello sostanzialmente in linea con quello del 2008, anno in cui la previsione definitiva per il personale consisteva in euro 71 milioni 814 mila, mentre la previsione assestata per il 2009 risulta di essere di euro 71 milioni 613 mila e 780, con una riduzione in termini assoluti di 201 mila e 015, pari allo 0,28%, andamento decrescente che rispetta l'obiettivo di stabilizzazione fornito sempre dal DAP.

Per quanto concerne le spese di funzionamento, ossia le spese di acquisto di beni e servizi, mentre la previsione assestata al 2009 di euro 13 milioni 671 mila 814, con circa 384 mila euro in più è e risulta comunque all'interno del tasso di inflazione con la differenza rispetto al 2008 pari allo 0,22%.

La situazione amministrativa al 31.12.2008 si è chiusa con un saldo di euro 154 milioni 803 mila 174. Va ricordato che a fronte delle previsioni di finanziamenti per investimenti di 154 milioni di euro nel corso degli ultimi anni, avendo la Regione una cassa positiva, ha

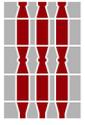


consentito di far fronte alle obbligazioni senza ricorrere ai corrispondenti mutui, quindi senza accendere e fare ricorso ai mutui, dicevo. Tale condizione determina un'economia che riguarda soltanto gli interessi da corrispondere. Va ricordato a riguardo che anche per il 2009 permane la situazione positiva di cassa dell'Ente.

Sostanzialmente, quest'anno la manovra di assestamento che si può fare tra parte corrente e disponibilità sui mutui è pari a circa 13 milioni di euro, di cui 10 milioni 622 in parte corrente e 2 milioni 452 di competenza sui mutui, in quanto grazie ad alcuni fattori positivi queste risorse sono rese disponibili e non risultano necessarie per il perseguimento per cui erano state destinate con il Bilancio di previsione. La stima dell'economia sull'esercizio 2009 relativa alla spesa per tali interessi rispetto alle previsioni di bilancio ammonta a 3 milioni e 472 mila euro, che è la parte più consistente.

Gli interventi finanziati in sede di assestamento riguardano, in particolare, i seguenti settori di intervento: 570 mila euro nel settore attività culturali per interventi relativi allo spettacolo, alle biblioteche, ai musei, per la Fondazione Umbria Jazz, e Accademia delle Belle Arti; quanto a 1 milione 449 mila 780 per il cofinanziamento del Piano di Sviluppo rurale in materia di agricoltura; quanto a 2 milioni 538 mila 954 nel settore sempre dell'agricoltura, foreste e ambiente per interventi relativi alla repressione degli incendi boschivi, per il rimborso dei danni arrecati alla fauna selvatica, per fiere, manifestazioni e per il cofinanziamento di progetti interregionali, per la tutela e lo sviluppo del patrimonio ittico, per l'azienda vivaistica regionale, per la tutela e valorizzazione dei beni ambientali, per la bonifica montana e forme associative dei comuni, piani forestali; quanto a 4 milioni 229 mila 500 euro nel settore dello sviluppo economico, attività produttive, istruzione per interventi riguardanti la scuola, in particolare l'ADISU, 1 milione e 152 mila per investimenti, ricordando che la Regione dell'Umbria riesce a coprire le borse di studio anche in assenza delle risorse nazionali per garantire il 100% delle domande. Inoltre, gli studenti provenienti dalla Regione Abruzzo sono stati esentati dal pagamento della tassa regionale universitaria.

L'artigianato, l'azienda di promozione turistica, Sviluppumbria, servizi socio-educativi della prima infanzia, 750 milioni di euro di economia destinati all'abbattimento retta asili nido. 870 mila euro per sistemi informativi telematici, 400 mila euro per l'incremento del fondo regionale già previsto per 1 milione di euro per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui alla Legge regionale 431/98.



4 milioni 358 mila 950 euro finalizzati al settore del trasporto pubblico regionale su ferro e su gomma.

Le risorse di cui sopra sono state assicurate sia attraverso l'utilizzo di economie di spesa sia mediante rimodulazioni di stanziamenti e ricollocazioni, nonché il riorientamento di risorse.

Brevemente: 500 mila euro di disponibilità accantonate sul Fondo di riserva, queste riguardano il contratto di lavoro dei dipendenti; maggiori risorse del D.p.c.m. in agricoltura; maggiore entrata per dismissioni patrimoniali; maggiore entrata disponibile per la Regione per quello che riguarda la caccia per effetto della legge regionale che ha modificato il canone, la tassa etc.. 150 mila euro di economie sul sistema cooperativo agricolo.

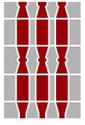
Va ricordato, inoltre, che all'inizio dell'anno tra le tante misure anticrisi si era previsto un finanziamento di circa 1 milione di euro per la sospensione delle tariffe e delle bollette a favore dei cassaintegrati, da non confondersi con la sospensione dei mutui. Sulla sospensione delle bollette si è riscontrato un dato positivo dovuto a una corretta gestione per cui la copertura necessaria a riguardo è intorno ai 150 mila euro. Pertanto, i 900 mila euro previsti possono essere destinati diversamente attraverso tale manovra finanziaria.

Ciò premesso, la I Commissione, nella seduta del 29 ottobre ultimo scorso, preso atto delle decisioni adottate in sede consuntiva dalla II e dalla III Commissione consiliare, nonché degli emendamenti presentati dall'Assessore, ha esaminato il disegno di legge e ha espresso sullo stesso a maggioranza parere favorevole, nominando quali relatori al Consiglio il sottoscritto per la maggioranza e il Consigliere collega Giovanni Andrea Lignani Marchesani per la minoranza. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA LA VICE PRESIDENTE MARA GILIONI

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Masci. Per la relazione di minoranza il Consigliere Lignani Marchesani.

LIGNANI MARCHESANI, *Relatore di minoranza.* Noi come Centrodestra abbiamo, ovviamente, un parere completamente differente su questo assestamento di bilancio, soprattutto constatiamo in sede di relazione di maggioranza un atteggiamento esclusivamente descrittivo, privo anche di enfasi politica da parte del collega Masci, il che è presto detto: è determinato da un clima di fine legislatura che se, da un lato, fa stringere



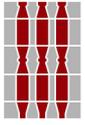
i tempi per quanto riguarda l'assestamento e la futura sessione di bilancio, che sarà l'ultima di questa legislatura; dall'altro, certifica una realtà, una situazione politica, economica, finanziaria e contabile che strutturalmente in questi cinque anni non può trovarci d'accordo né ci può fare condividere questo tipo di documento.

Il nostro è un giudizio negativo che persiste, che è di natura politica, e che fa riferimento anche ad alcuni dati che hanno caratterizzato con grande enfasi politica il Documento annuale di programmazione.

Parto dalla fine, da quello che ha descritto il collega Masci come un momento di tipo positivo con l'utilizzo di soli 150 mila euro per quanto riguarda determinate misure anticrisi. Chi è all'interno di quest'Aula sicuramente ricorderà il Documento annuale di programmazione e il Bilancio di previsione che si basava da un punto di vista politico, programmatico e, perché no, anche propagandistico su due pilastri che si andavano ad aggiungere a uno stantio Patto per lo sviluppo, che ripeteva a se stesso senza dare contributi aggiuntivi. E mi riferisco ai soldi stanziati per quanto concerne le misure anticrisi per le imprese, circa 5 milioni di euro, cui andavano aggiunte misure minimali da parte dei Comuni, a mo' di spot, 150 mila euro, per esempio, il Comune di Marsciano, ora si è aggiunto con 70 mila euro il Comune di Città di Castello, altri Comuni in giro, 100 mila euro, se non vado errato, per il Comune di Terni. Tante misure che sicuramente già l'entità della somma la dice lunga sulla scarsità di incidenza poco più che simbolica che Enti locali amministrati dal Centrosinistra e la Regione dell'Umbria hanno fatto in quest'anno che ha visto, invece, accrescere la crisi in maniera esponenziale. Basti pensare che in una recente relazione di Confindustria dello scorso 22 ottobre è emerso che sono stati persi nel corso del 2008 ben 10 mila posti di lavoro.

A questo punto, è assolutamente scabroso ragionare sulla misura anticrisi che riguardava le famiglie in difficoltà. Già all'epoca il Centrodestra aveva sottolineato come queste misure andavano a incidere esclusivamente su cassaintegrati e non su altre nuove povertà e che i soldi stanziati, 2 milioni e 350 mila euro, erano assolutamente insufficienti perché erano una misura di natura sospensiva e non di natura contributiva. Siamo stati, purtroppo, facili profeti, visto che i Comuni hanno ricevuto pochissime domande da parte di queste famiglie in difficoltà.

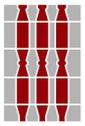
Quindi, collega Masci, non è stato un andamento positivo, è stato un andamento assolutamente negativo e, praticamente, dobbiamo fare riferimento al fatto che quei soldi, quei 2 milioni e 300 passa mila euro, sono andati in misura minimale, e l'ha riportato il



collega Masci, 150 mila euro alle necessità delle famiglie, sono andati per altra alta misura, per oltre 1 milione di euro, alla copertura dell'impianto informatico del Sir, per far gestire ai Comuni questa misura, da un lato, e alla pubblicizzazione di queste misure, dall'altro. Quindi soldi letteralmente buttati dalla finestra, che potevano invece aiutare famiglie in difficoltà. Chiaramente, la politica e la propaganda vengono prima di tutti, ma questa è una realtà certificata dai numeri, che si avvale anche di uno stato delle politiche sociali assolutamente deficitario, Assessore Stufara, perché questo Piano sociale, che è stato tanto propagandato, che è ormai datato e che fa parte delle politiche di governance della Regione e che quindi è collegato anche alle strutture di bilancio, difficilmente potrà vedere la luce in questa legislatura, e questo lei lo sa bene perché solo venerdì andiamo a un'audizione per quello che concerne il disegno di legge che dovrebbe essere il disegno di legge collegato, con tutte le scabrosità del caso che ricorderemo, però, nella sede opportuna, anche se l'abbiamo già anticipato.

Questa politica per le famiglie, che però fa parte, che è sostanza di questo bilancio, non è collegato come il Piano sociale, è altamente scabrosa perché è collegata ad altri due eventi di natura politica e paraistituzionale, purtroppo, l'altro è il grande successo avuto dal fondo della Conferenza Episcopale umbra, la quale erogava fondi di natura contributiva e non sostitutiva, ed è stato un fondo che ha avuto enorme successo, e stride il fatto che un fondo della Conferenza Episcopale venga prima e meglio di un fondo istituzionale stabilito dalla Regione. In aggiunta, stride perché in questa questione abbiamo un partito della maggioranza, Rifondazione Comunista, che qui non vedo presente, che invece fa la richiesta addirittura di prevedere un reddito sociale. Mi domando: ma se si voleva fare un reddito sociale c'è un partito che è in maggioranza, che ha degli assessori presenti in Giunta, come si può permettere che invece soldi destinati alle famiglie, cassaintegrati, alle nuove povertà vadano al sistema Sir, da un lato, e alla pubblicizzazione, dall'altro, quando invece potevano essere spesi forse per una misura di tipo contributivo? Tacendo che a questi soldi si aggiungono quelli utilizzati dai Comuni che hanno dovuto impiegare risorse umane ad hoc per ricevere domande per formarsi nel contesto del sistema informatico previsto dal Sir.

A tutto questo, e mi avvio rapidamente alla conclusione, perché quello che il collega Masci ha derubricato a piccola appendice della sua relazione era, invece, in realtà la sostanza politica di questo assestamento, quello che molto modestamente e molto sinteticamente ho cercato di sottolineare in queste poche parole. Aggiungiamo che se andiamo a vedere



il disegno di legge collegato all'assestamento, credo che gli articoli parlino più chiaro di quanto non possa parlare alcuna relazione. L'articolo 1, saldo finanziario della Regione, che ai sensi della legge 13 certifica che il saldo finanziario alla chiusura esercizio 2008 è negativo per 154 milioni 803 mila 174 euro; che a questo saldo finanziario si va con copertura con chiaramente ulteriori mutui per pari cifra che questo disegno di legge autorizza... sì, è quello precedente...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Riommi: "...il contrario, non...")

Mi faccia finire di spiegare perché è chiaro..., è chiarissimo. Però non è vero che non ci si ricorre a un qualche cosa che indebita le future amministrazioni perché nell'assestamento è parte integrante ovviamente del bilancio anche il mutuo di 53 milioni e rotti che è stato fatto ovviamente in sede di bilancio previsionale di ricorso.

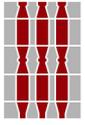
Quindi sicuramente si va a un ulteriore indebitamento di natura pluriennale, addirittura trentennale, che indebita le future generazioni...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Riommi: "È quello precedente, non si va a nessuno indebitamento"...)

PRESIDENTE. Assessore Riommi, per favore, dopo può intervenire.

LIGNANI MARCHESANI. E si va a un ulteriore aumento articolo 3 dei fondi da re-iscrivere 958 milioni, 936 mila 852,34, in aumento di oltre 12 milioni rispetto all'assestamento dell'anno scorso, il che significa che in questioni strategiche, che possono anche essere elencate, perché sono appunto elencate in apposita tabella, chiaramente, c'è una mancanza sostanziale di programmazione.

Per concludere, è questo semplicemente la prima parte di un termine di legislatura che vedrà, appunto, il suo epilogo in un Bilancio previsionale e in un DAP, che è già stato presentato in sede di Giunta alle categorie sociali che certificherà come in questa legislatura non si sono fatti passi avanti, ma c'è stata un'involuzione. L'aggravante è che questa involuzione, che potrebbe anche essere determinata da crisi strutturali contingenti che vanno al di là di quello che la Regione sottolinea le responsabilità della medesima, è aggravata con politiche pubblicitarie di tipo clientelare, di tipo politico che hanno sottratto fondi importanti alle fasce più deboli della popolazione. Grazie.

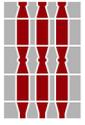


PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani. È aperta la discussione. Io non ho attualmente nessuno iscritto a parlare. Se non c'è nessuno iscritto a parlare, non so l'Assessore Riommi che prima voleva tanto parlare se ancora è di questa idea. Prego, Assessore.

ASSESSORE RIOMMI. Assolutamente, io volevo parlare nel senso che dovrei intervenire, però avendo rispetto per l'istituzione e pensando che la notizia erronea data dal Consigliere Lignani fosse frutto di un fraintendimento, facevo notare che quello che lui legge come saldo negativo è un attivo nel senso che per il pareggio era necessario contrarre quei mutui, la Regione è in condizione di non contrarli. Questo - la partita doppia gioca brutti scherzi - può sembrare un dato finanziario negativo in entrata sul bilancio, ma sostanzialmente un saldo positivo. Abbiamo fatto fronte agli stessi impegni senza dover contrarre i 154 milioni di mutuo. Non è un risparmio assoluto perché ne faremo fronte negli anni successivi, ma la buona tenuta di cassa ha permesso di non dover farlo oggi e quindi abbiamo risparmiato tre anni di interessi. Normalmente, questo è considerato un dato positivo e confondere quello che è un saldo finanziario negativo con uno positivo, in termini sostanziali, può dare un'informazione erronea.

Detto ciò, che non è una replica fine a se stessa, Consigliere Lignani, perché noi andiamo a fare con l'assestamento, l'ho ripetuto in tutte le occasioni, un'operazione tipizzata e obbligatoria per legge. A una certa data, ogni Amministrazione, anche quella regionale, deve fare una verifica dell'andamento del Bilancio di previsione, vedere se ci sono degli scostamenti, capire laddove ci sono degli scostamenti come riequilibrarla e se gli scostamenti sono positivi, positivi per quello che ogni cittadino capisce nel senso che si è speso di meno di quello che si prevedeva, si liberano risorse che possono essere destinate a ulteriori obiettivi, perché si è speso di meno per fare le cose che si sono previste di fare all'inizio dell'anno. Questa con grande scorno, e mi dispiace, di qualcuno è anche quest'anno la situazione in cui si trova la Regione dell'Umbria, che all'analisi degli equilibri di bilancio porta un saldo positivo sostanziale, economie preventive per 12 milioni di euro tra parte corrente e parte investimenti, e quindi può discutere che cosa farci in più di questi 12 milioni di euro.

Non è una precisazione anche questa di carattere formale perché di questi tempi arrivare a novembre, avendo la condizione di poter discutere, visto l'andamento delle entrate e delle uscite, di 12 milioni di risorse da destinare, come si dice, è una condizione in cui

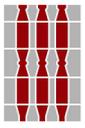


normalmente purtroppo gli enti pubblici del nostro Paese, in questo periodo, non si trovano, a dire il vero non si trovano normalmente, la Regione ci si trova un po' sempre.

Di questi 12 milioni di euro, Consigliere Lignani, oltre 6 milioni sono proprio i risparmi sugli interessi che nascono dal fenomeno di prima. Le altre partite più significative di economia che si sono prodotte, vado a una tabellina di sintesi: oltre i 6 milioni su interessi, 500 mila sul fondo di riserva, varie politiche di intervento di carattere specifico, le entrate sulla caccia, le entrate per la vendita di quote di Res, e la risoluzione positiva di un contenzioso, chiamiamolo così, politico-istituzionale con il Governo in materia di D.p.c.m. agricoltura, che ci fa rinvenire 1 milione 400 mila euro in più che pensavamo di non avere all'inizio dell'anno.

A fronte di questi 12 milioni di euro, 10 milioni e 622 di economie in parte corrente e 2 milioni 452 in parte investimenti, c'è una proposta di utilizzo di questa economia che per quello che riguarda la parte corrente interviene su una serie di politiche, io mi permetto di sottolinearne alcune che sono particolarmente rilevanti: il trasporto pubblico, nel suo complesso, per circa 4 milioni, 3 milioni e 800 mila euro; l'intervento, è una categoria settoriale particolare, a limitazione degli effetti negativi dei tagli delle politiche statali hanno determinato in alcuni settori, penso alla legge sul sostegno all'affitto. Era nei giornali, la legge 431, tra le altre cose, prevede contributi per pagamento dell'affitto per famiglie che si trovano in determinate condizioni, quella legge è finanziabile con i soldi nazionali, i soldi che mette la Regione, i soldi che mette il Comune. Il Governo nazionale ha tagliato in Umbria l'equivalente di circa 600 mila euro nell'anno 2009, legge sull'affitto, e noi ci rimettiamo 400 mila euro in maniera che i soldi a disposizione in Umbria, ci mettiamo 400 mila euro in più rispetto al milione e mezzo che mettevamo all'inizio dell'anno, che i soldi in Umbria siano sostanzialmente della stessa dimensione. Lo stesso tipo di problema si verifica, ad esempio, per le manifestazioni culturali dove interveniamo con ulteriori finanziamenti a sostegno di vicende anche rilevanti a effetto dei tagli sulle politiche dello spettacolo.

Sempre in maniera di misure anticrisi, credo se ne sia parlato prima, interveniamo su progetti della scuola che permettono il riutilizzo e la valorizzazione del personale scolastico tagliato, per oltre 400 mila euro; c'è un intervento di circa 1 milione di euro in più promozione, turismo etc. etc.; c'è un intervento di 300 mila euro in più per edilizia sportiva; c'è un intervento sulle politiche di investimento dell'FCU per 500 mila euro per il rinnovo del materiale rotabile; c'è l'incremento della quota sottoscrizione dell'aumento capitale



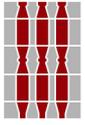
della società Quadrilatero per 500 mila euro, parte di competenza della Regione. Questa è la sostanza della manovra.

Da ultimo, ci sono alcuni aggiustamenti che avevamo preannunciato in commissione, nella seduta ultima dove la commissione ha licenziato l'atto, e che sono via via stati presentati alla Presidenza, che però stanno nell'ambito dei percorsi già discussi in precedenza.

Per chiudere, perché qui sarebbe la comunicazione molto semplice, credo molto positiva: noi verificiamo di avere 12 milioni di euro in più da spendere, visto l'andamento dell'anno, di questi tempi, non mi sembra un dato irrilevante. Verifichiamo che non abbiamo avuto bisogno di contrarre 154 milioni di euro di mutuo a pareggio. Altro che maggiore indebitamento! Minore, fino a prova contraria, mi sembra un dato positivo.

Una battuta, e chiudo, anche se la competenza è a cavallo più che al bilancio tra lo sviluppo economico e le politiche sociali, sul pacchetto anticrisi, perché anche qui giocare con le parole non serve, la Regione dell'Umbria, lo scorso anno, ha messo in campo una batteria di strumenti, come in poche altre parti è stato fatto, per intervenire in maniera eccezionale sulle ulteriori criticità sociali che la crisi globale, con le sue ricadute a livello nazionale e regionale, comportava. Ora, c'è stato un tavolo di verifica, come si dice, qualche settimana fa con le forze sociali, il giudizio sull'impatto che quelle misure hanno prodotto è da parte di tutti un giudizio estremamente positivo, le ricapitolò: misure per l'accesso al credito per la piccola e media impresa; messa in campo di 5 milioni di euro a garanzia, etc. etc., come dire, stiamo nell'ordine di 300 oramai procedure, quindi 300 imprese che grazie a questo intervento hanno potuto finanziare i loro programmi di attività e di investimento, quelle 300 imprese hanno un'occupazione di qualche decina di migliaia di persone. Abbiamo fatto interventi per la patrimonializzazione dei consorzi fidi, abbiamo fatto interventi per il sostegno, il *tranche cover*, ai progetti di investimento finanziario innovativo delle imprese che continuano a investire, che non hanno bisogno di liquidità per, che hanno bisogno di risorse per continuare i programmi di investimento in una fase anticrisi. Su tutto questo c'è stato un giudizio assolutamente positivo.

Secondo: anche le misure di intervento sociale sono state un pochino più articolate. Sulle famiglie noi abbiamo fatto: a) un incremento delle risorse a disposizione dei comuni per il contrasto al fenomeno dell'indigenza, che è un problema diverso. In Umbria noi spendiamo di fondo regionale circa 12 milioni di euro per politiche con queste caratteristiche, non la sospensione delle bollette, per mettere a disposizione dei comuni, che sono titolari della funzione, risorse per poter sostenere quei nuclei familiari che a

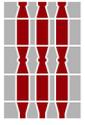


causa di vari problemi, prima di tutto la mancanza di lavoro ordinario, che c'è anche prima della crisi, in una fase di crisi ce ne sarà di più, purtroppo la povertà esiste, vengono sostenuti. Noi abbiamo riaumentato di circa 3 milioni di euro i fondi sociali per le politiche sociali, abbiamo sperimentato una fase intermedia con le politiche sociali di progetto circa 2 milioni di euro, sempre in collaborazione con i comuni, per i nuclei familiari tra l'indigenza assoluta e la necessità di accompagnamento, cosiddette "criticità intermedie".

Chiudo la parentesi: questi soldi sono in più perché tra l'altro anche nel 2009 il fondo sociale nazionale è stato tagliato di circa 5 milioni di euro e se in Umbria non ci si è accorti dei 5 milioni di euro in meno del fondo sociale nazionale è perché la Regione ce ne ha messi 5 in più, tutto considerato. Poi abbiamo messo in campo le misure per le sospensioni che erano di due tipi: quelle per i mutui e quelle per le utenze e tasse, che erano rivolte a una fascia sociale specifica, il lavoratore cassaintegrato, non l'indigenza che è altro, chi aveva una momentanea riduzione del reddito. Anche qui capisco l'imbarazzo, ma la misura sulla sospensione dei mutui che ci siamo inventati noi è diventata un prototipo con un anno di ritardo e con meno garanzie e più costi perché non c'è l'intervento pubblico a livello nazionale. Avete visto il pacchetto Abi, che dice un anno di sospensione i mutui per i soggetti in difficoltà economica noi l'abbiamo fatto due anni fa con le garanzie della Regione, cosa che fa sì che non costi ai cittadini e che possa durare due anni invece che uno.

Sulla sospensione delle bollette c'è stato uno scarso riscontro, forse l'abbiamo fatto troppa ampia, altro che risorse buttate via! Era un'ulteriore rete di protezione, evidentemente le famiglie umbre che si trovavano in quelle condizioni, mentre hanno apprezzato l'opportunità di sospendere il pagamento del mutuo, sospensione che non significa annullamento, ma rinvio nel tempo; per quello che riguarda le utenze hanno ritenuto, essendo famiglie, ripeto, non in fase di indigenza ma in fase di riduzione derivante dalla cassa integrazione, meno 20% del reddito normale, hanno ritenuto più opportuno fare un sacrificio in più piuttosto che accumulare utenze. Questo ha fatto sì che ci fosse su quel capitolo un'economia rispetto alla nostra previsione di spesa che impegnava a sostegno di altre politiche sociali che sono indicate nel documento.

Mi sembra nel suo complesso un quadro di interventi che meriterebbe, anche in fase preelettorale, un approfondimento più utile. Avremmo gradito tutti credo che a livello nazionale questa cosa fosse fatta con la stessa ampiezza e con le stesse risorse che sono state messe in campo in proporzione a livello regionale.



PRESIDENTE. Grazie, Assessore Riommi. L'assenza dei due relatori ci induce a credere che non ci sia replica, quindi se non ci sono le repliche dei due relatori, che non vedo in aula, ripeto, passiamo all'esame dell'articolato.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 1.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

PRESIDENTE. Per alzata di mano chi è favorevole all'articolo 1? 17. Chi è contrario? 5. Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 2.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Prego, favorevoli all'articolo 2? Alzare la mano. Contrari? Astenuti? Nessuno. Quindi 17 a favore, 5 contrari, l'articolo 2 è approvato.

Il Consiglio vota.

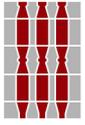
Il Consiglio approva

PRESIDENTE. Articolo 3.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Prego, favorevoli? Contrari? Astenuti? 17 a favore, 5 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 4.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Prego, l'articolo 4, chi è a favore? Grazie. Chi è contrario? Sempre 5. 17 a favore, 5 contrari, astenuti nessuno.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 5.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Prego, votare l'articolo 5. Contrari? Astenuti? 17 a favore, 5 contrari.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 6.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 6.

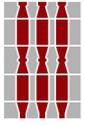
PRESIDENTE. Prego, l'articolo 6, favorevoli? Contrari? Astenuti? 17 a favore, 5 contrari.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 7.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 7.



PRESIDENTE. Prego, favorevoli all'articolo 7? Contrari? Astenuti? 17 a favore, 4 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 8.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 8.

PRESIDENTE. Favorevoli all'articolo 8? Prego, votare. Contrari? Astenuti? 17 a favore, 4 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 9.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 9.

PRESIDENTE. Prego, favorevoli all'articolo 9? Contrari? Astenuti? 17 a favore, 4 contrari, nessun astenuto.

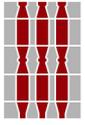
Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 10.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 10.

PRESIDENTE. Prego, favorevoli all'articolo 10? Prego, votare. Contrari? Astenuti? 17 a favore, 4 contrari, nessun astenuto.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 11.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 11.

PRESIDENTE. Favorevoli all'articolo 11? Contrari? Astenuti? Quindi siamo 17 a favore, 6 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 12.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 12.

PRESIDENTE. Articolo 12, favorevoli? Contrari? Astenuti? 17 a favore, 6 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

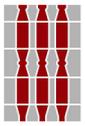
PRESIDENTE. Articolo 13.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 13.

PRESIDENTE. Prego, votare l'articolo 13. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 17 a favore, 6 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Articolo 14.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 14.

PRESIDENTE. Votiamo, favorevoli all'articolo 14? Contrari? Astenuti? Quindi siamo 17 a favore, 6 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 15.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 15.

PRESIDENTE. Articolo 15, favorevoli? Contrari? Astenuti? 18 a favore, 6 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 16.

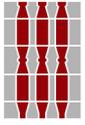
Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 16.

PRESIDENTE. Votiamo l'articolo 16, a favore? Contrari? Astenuti? 18 a favore, 6 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. C'è un emendamento aggiuntivo all'articolo 16 quale articolo 16/bis, presentato dall'Assessore Riommi.



Prego chi è favorevole all'emendamento aggiuntivo che diventa l'articolo 16/bis, presentato dall'Assessore Riommi alzare la mano, per cortesia. Contrari? Astenuti? 18 a favore, 6 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 17.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 17.

PRESIDENTE. Prego i favorevoli all'articolo 17. Contrari? Astenuti? 18 a favore, 6 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.

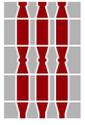
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Così abbiamo approvato l'articolato. Adesso dobbiamo votare gli allegati. Possiamo fare una votazione separata per quanto riguarda la tabella B e la tabella A, alle quali sono previsti degli emendamenti presentati dall'Assessore Riommi, così come alla tabella G, e poi votiamo tutte le tabelle insieme. Quindi abbiamo un unico emendamento che comprende un emendamento alla tabella B, spesa, e un emendamento alla tabella A, entrata, ma, essendo collegati, vanno votati con un voto unico. Chi è favorevole a questo emendamento presentato dall'Assessore Riommi alzi la mano. Chi è contrario? Astenuti? 18 a favore, 6 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. C'è poi un emendamento alla tabella G, sempre presentato dall'Assessore Riommi. Chi è favorevole prego alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Noi abbiamo 18 a favore, 6 contrari, perché è uscito il Consigliere Zaffini ed è entrato il Consigliere Melasecche, nessun astenuto.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso dobbiamo fare una votazione unica dalla tabella A fino alla tabella P, di cui le tabelle A, B e G così come sono state emendate con l'approvazione degli emendamenti testé approvati. Quindi prego i Consiglieri che sono a favore delle tabelle dalla A alla P, e le tabelle A, B e G, come emendate dal voto del Consiglio, prego alzare la mano. Chi è contrario? Quindi 18 a favore, 6 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso dobbiamo fare una successiva votazione sull'elenco n. 1, ultimo allegato. Prego i Consiglieri favorevoli all'elenco 1, ultimo allegato dell'atto, alzare la mano. I contrari? Gli astenuti? 18 a favore, 7 contrari? Nessun astenuto.

Il Consiglio vota.

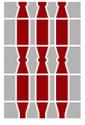
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso voto finale sull'intero provvedimento così come è stato emendato dagli emendamenti che abbiamo approvato. Prego i Consiglieri che sono a favore dell'intero provvedimento alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? 18 a favore, 7 contrari, nessun astenuto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'art. 38 - comma 1 - dello Statuto regionale dobbiamo votare la richiesta d'urgenza avanzata dalla Giunta regionale. I Consiglieri che sono a favore dell'urgenza avanzata dalla Giunta regionale sono pregati di alzare la mano. I contrari? Gli astenuti? 18 a favore, 7 contrari, nessun astenuto.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo adesso il secondo oggetto all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 4

REQUISITI DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO DI AZIENDA SANITARIA REGIONALE

Relazione della Commissione Consiliare: III referente

Relatore di maggioranza: Consr. Ronca (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Sebastiani (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1364 del 25/07/2006

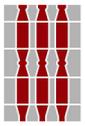
Atti numero: 518 e 518/bis

PRESIDENTE. Il Consigliere Masci chiede di parlare sull'ordine dei lavori. Prego, Consigliere Masci.

MASCI. Presidente, sull'ordine dei lavori. Mi permetto di chiedere il rinvio della discussione di questo atto per dubbi interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo nazionale, se non vado errato, il 502. Permangono in alcuni colleghi questi dubbi, chiedo all'Assessore, intanto, per motivi di correttezza istituzionale, al Presidente della Commissione e anche al Relatore di minoranza di soprassedere dal discutere di questo atto posto al ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE. C'è la richiesta del Consigliere Masci. I gruppi, si possono esprimere, se lo vogliono, compresa la Giunta. Prego, sull'ordine dei lavori?

VINTI. (*Fuori microfono*) Prima di passare a esprimersi, io chiedo che il Consigliere Masci argomenti in maniera differente e più sostanziosa questa richiesta di ritiro del provvedimento, perché in base a che cosa bisogna ritirare? Questo atto lo l'ho discusso e approvato in Commissione, se ci sono delle novità, non è che alcuni colleghi pensano che, chi? Cosa, su che cosa? In base a quale ragionamento, con quale pezza di appoggio. E



poi ne discutiamo, se c'è un motivo politico si dice che c'è un motivo politico, se c'è un motivo giuridico-legale Consigliere ci dica qual è, in base a quali considerazioni si chiede il rinvio, poi si fa tutto.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI, Relatore di minoranza. Io sono d'accordo nel rinvio dell'atto in Commissione perché forse in Commissione siamo stati un pochino superficiali trattandosi di un disegno di legge brevissimo, di due soli articoli, ci siamo fidati delle relazioni della Giunta. Io, invece, credo che l'atto sia inutile in quanto il decreto legislativo 502 fissa bene i requisiti richiesti per la nomina del direttore sanitario e del direttore amministrativo. Quindi questa legge non fa altro che modificare in termini di formulazione la legge, ma che già esiste con il decreto legislativo 502, ecco perché chiedo un riesame in Commissione perché se è inutile, è inutile approviamo un'ulteriore leggina che non servirà a niente perché i requisiti sono ben chiari.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Qui siamo all'inverosimile, ma come?!")

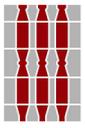
SEBASTIANI. Inverosimile, però è così, è così.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Ho capito, se è illegittimo, perché lo porti in commissione?")

SEBASTIANI. Non è illegittimo, è una legge inutile perché i requisiti già sono stati stabiliti con decreto legislativo 502. E' una formulazione terminologica diversa, punto e basta. E' questo il discorso.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Allora perché in Commissione? Ma stiamo facendo su e giù? Ma questo, ma in Campania può funzionare così!")

SEBASTIANI. Consigliere Vinti, lei è in Commissione come me, io ho preso atto che forse siamo stati superficiali.



(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Qualcuno lo dica allora che ha sbagliato, io non ho sbagliato sicuro che è superficiale e incapace!")

PRESIDENTE. Consigliere Sebastiani, concluda, prego. Ha chiesto di intervenire il Consigliere...

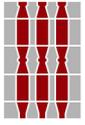
SEBASTIANI. La proposta è della Giunta, non è della minoranza.

PRESIDENTE. Il Presidente Ronca, nonché relatore del provvedimento. Prego, Consigliere Ronca.

RONCA, Relatore di maggioranza. Io vorrei dire su questa questione che se c'è bisogno di un ulteriore approfondimento e noi lo possiamo tranquillamente fare, e non c'è neanche sicuramente l'urgenza su questo atto. C'è un'interpretazione, in effetti un po' dubbia, sul discorso, e la legge nazionale non ha mai chiarito questo passaggio, se doveva essere il direttore di origine sanitaria o no, però mi sembra che su questo, e quindi a conferma anche della giustezza della volontà della Giunta, altre regioni tipo la Lombardia e altre hanno deliberato nella sostanza quello che stiamo deliberando noi e questo ci ha fatto capire che noi potevamo procedere perché in effetti non c'è stata nessuna illegittimità in quegli atti approvati anche recentemente da altre regioni. Però, ripeto, se su questo si vuole ulteriormente fare un passaggio di approfondimento, per quanto mi riguarda, come Presidente, non ho nessun tipo di problema.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Ronca. Assessore Rosi, vuole intervenire?

ASSESSORE ROSI. Io l'ho già detto in Commissione, abbiamo fatto una discussione, se vi è stata superficialità, non da parte mia, la cosa è così ovvia: un direttore amministrativo può transitare anche da ruoli della Pubblica Amministrazione che non sia meramente quello sanitario, mi pare ovvio che un direttore amministrativo possa venire anche da..., per cui talmente ovvio che io non ho capito dove sarebbe Sebastiani lo sbaglio, però sono due anni e mezzo che l'abbiamo deliberato in Giunta, fretta non ne abbiamo avuta, se avessimo avuto fretta l'avremmo proposto alla Commissione, non è un atto fondamentale, non vogliamo fare niente di strano altrimenti non l'avremmo fatto tenere lì due anni e



mezzo tra tutte le nomine che abbiamo fatto tre anni fa e poi adesso e nonostante tutto non abbiamo fatto niente vuole dire, caro Presidente, che anche a occhio... Però se il Consiglio regionale ci chiede un breve rinvio per approfondire qualche dubbio, siccome questa Giunta è sensibile al Consiglio regionale, la Giunta è sempre d'accordo e dimostra sempre la sua duttile qualità nell'assecondare quanto chiesto dal Consiglio regionale.

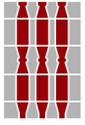
PRESIDENTE. Io non ho altri iscritti a parlare.

VINTI. La motivazione qual è? Perché finché ci stiamo, Presidente, ci possiamo stare, ma voglio dire la Giunta regionale ci dice che l'atto non è affatto inutile e illegittimo perché altre regioni lo hanno assunto, va bene di che stiamo parlando? E non c'è riscontro negli uffici della Giunta e del Consiglio regionale dell'Umbria che questo atto possa rischiare di essere illegittimo. Allora stiamo parlando di un'altra cosa e che lo si deve dire di cosa stiamo parlando! Allora la buttiamo in politica. E mi preoccupa questo consociativismo, va bene? E bene che l'opinione pubblica regionale lo sappia allora! Siccome questo atto che cosa fa? Fa una cosa semplice, giusta, non è che Rosi si sia battuto come un leone per ottenerla, ci è arrivato, ma usciamo perché in base a questa legge quanti possono essere? Rosi, diccelo tu! Dieci, dodici, quelli che hanno i titoli per assurgere a certi ruoli. E' un club ristretto, dove si fanno i nomi e i cognomi.

L'atto dice solo una cosa: che occorre un panorama più ampio, dove teoricamente la qualità della scelta può avere una possibilità superiore. Allora oggi si viene qui, si fa questa discussione in Commissione, si viene qui e si dice: facciamo una cosa, se ne occupasse la prossima legislatura, perché certi interessi devono essere salvaguardati. Non funziona così, proprio non funziona così. Ci dica di che cosa stiamo parlando e mi sta bene!

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Chiedo scusa, Presidente, sull'ordine dei lavori. Credo, con tutto il rispetto, che in aula non possiamo discutere in questo modo, quindi propongo cinque minuti e la riunione della Conferenza dei Capigruppo per capire che bisogna fare su questo atto.



PRESIDENTE. Scusi, Consigliere Zaffini, c'è una richiesta, siccome comunque la richiesta avanzata dal Consigliere Masci è stata credo in parte discussa, richiede comunque un pronunciamento del Consiglio, io credo che non ci sia necessità di una sospensione, possiamo votare sulla richiesta del Consigliere Masci, chi è d'accordo di rinviarlo, che significa un passaggio in Commissione e ritorno in Aula la prossima seduta del Consiglio regionale.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Troppo abbiamo da fare in Commissione, non si può fare"...)

PRESIDENTE. È stata avanzata una richiesta, se la richiesta non è ritirata, io la devo sottoporre al voto del Consiglio. Il Consigliere Masci ha avanzato una richiesta, questa richiesta per quanto mi riguarda ritengo che si possa così formulare, non so se interpreto il pensiero del Consigliere Masci, che comunque il prossimo Consiglio regionale, che sia il prossimo martedì o quello successivo, deve avere questo punto come primo punto all'ordine del giorno, quindi se il Consiglio è d'accordo, la rinviando, se il Consiglio non è d'accordo, proseguiamo nell'esame e quindi darò la parola ai relatori. Allora chi è d'accordo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Si può fare dichiarazione di voto?")

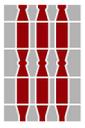
PRESIDENTE. Ha già parlato due volte irrispettamente, Consigliere Vinti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Vorrò vedere come cambia l'ordine del giorno il Presidente in commissione, sarà da ridere)!"...)

PRESIDENTE. Scusate, su questa richiesta...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Sebastiani: "Dichiarazione di voto, Presidente")

PRESIDENTE. Posso? Mi fate finire di parlare? Scusate, voglio finire di parlare. Su questa proposta avanzata dal Consigliere Masci, su cui si è sviluppato il dibattito, così riformulata da me, io credo che si possa procedere con un intervento a favore e uno contro e subito



dopo il voto. Quindi chi vuole intervenire a favore della proposta del Consigliere Masci? Consigliere Sebastiani, vuole intervenire a favore, prego.

SEBASTIANI. Io vorrei rispondere al Consigliere Vinti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Tu fai la dichiarazione di voto").

SEBASTIANI. Non c'è nessun consociativismo... non c'è nessun consociativismo tra maggioranza e opposizione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Con me no sicuro!")

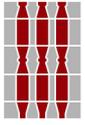
SEBASTIANI. Qui abbiamo un atto della Giunta che io ritengo inutile perché già il decreto legislativo 502...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Dillo a Formigoni ")

SEBASTIANI. ...Amplia la possibilità di nominare i direttori amministrativi, qualora abbiano svolto comunque almeno cinque anni di dirigenza in qualsiasi ente, quindi non c'è la necessità di puntualizzare che devono essere qualsiasi ente, comprese le aziende sanitarie. Non c'è la necessità perché il 502 lo dice. Altre regioni saranno in altre condizioni perché avranno legiferato in modo diverso successivamente, ma noi con la legge 98, che è successiva al 502, abbiamo detto tra le competenze del Direttore Generale che c'è la nomina del direttore amministrativo e del direttore sanitario e fa riferimento al 502. Quindi non si tratta di modificare i requisiti perché già ci sta il 502.

PRESIDENTE. Consigliere Sebastiani, si attenga all'oggetto, non all'esame del provvedimento.

SEBASTIANI. Quindi ha sbagliato la Giunta a fare questa legge, quindi la vogliamo approvare? Approvatela! Però è inutile... per cui io credo che in modo più sereno si possa discutere in commissione e la definiamo la prossima volta, con un minimo di buon senso, però andiamoci piano con il consociativismo o insinuazioni di altro genere!



(Intervento fuori microfono del Consigliere Vinti: "Fino adesso... ?

PRESIDENTE. Intendiamo l'intervento del Consigliere Sebastiani come un intervento a favore, e adesso chi interviene contro? Il Consigliere Vinti.

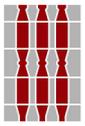
VINTI. Avendo già espresso con chiarezza la mia assoluta incomprensione del fatto che qualcuno decide qui in barba ai lavori della Commissione che è un atto discusso con la Giunta in maniera approfondita, qualcuno decide che bisogna ritirarlo, io penso scalfendo anche la dignità dei lavori della Commissione, ci sono due ordini di problemi: il primo, che penso sia sbagliato perché l'atto aiuta la scelta della qualità del dirigente sanitario; il secondo, è che in base alla proposta del Presidente del Consiglio questo atto dovrebbe ritornare immediatamente in Aula e mi sembra di poter dire che i lavori della III Commissione sono già sufficientemente intasati, con una programmazione su leggi strategiche pesanti rispetto alle quali non vedo la possibilità di perdere ulteriori sedute per un atto in cui già si è discusso e si è deciso anche. Per questo voto contro.

PRESIDENTE. Due interventi a favore e contro ci sono stati, quindi la discussione è conclusa. Chiedo ai colleghi di votare sulla proposta avanzata dal Consigliere Masci così come l'ho meglio precisata io, quindi per il rinvio e il ritorno al primo Consiglio utile, cioè il primo Consiglio dopo questo, come primo punto all'ordine del giorno. Prego coloro che sono d'accordo di alzare la mano. I contrari? Astenuti? 1 contrario, 3 astenuti, 21 a favore.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto è rinviato alla prossima riunione del Consiglio, previo un nuovo passaggio in commissione consiliare, cioè la Commissione III. Adesso abbiamo il prossimo oggetto.



OGGETTO N. 5

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE NEL SECONDO TRIMESTRE 2009 - ART. 1 - COMMA 2 - DELLA L.R. 08/07/2005, N. 22

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Santi

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: Collegio dei Revisori dei Conti

Atti numero: 1626 e 1626/bis

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Santi, la sua relazione.

SANTI, Relatore. Signor Presidente, la relazione sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel secondo trimestre 2009 è sottoposto all'assemblea ai fini del solo esame. Ai sensi dell'art. 78 – comma 2 – del vigente Statuto, il Collegio esercita il controllo sulla gestione finanziaria della Regione e provvede a riferire trimestralmente al Consiglio secondo quanto disposto dall'articolo 1 – comma 2 – della Legge regionale 8 luglio 2005, n. 22.

Relativamente all'andamento della gestione finanziaria dell'Amministrazione regionale, i dati esposti nella relazione attestano che la situazione di cassa regionale riscontrata nel secondo trimestre 2009 è risultata contabilmente regolare e tale da consentire di ritenere accertata nel periodo considerato la capacità della Tesoreria regionale di fronteggiare il fabbisogno finanziario dell'Ente.

La Commissione, nella seduta del 21 ottobre 2009, ha preso atto della relazione del Collegio e ha deciso all'unanimità dei presenti di trasmettere l'atto stesso al Consiglio dando incarico di riferire al sottoscritto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Santi. C'è qualcuno che vuole intervenire sulla relazione del Consigliere Santi? Nessuno vuole intervenire. Ricordo che questo era un atto di solo esame, quindi possiamo concludere qui la seduta del Consiglio e il Consiglio sarà riconvocato a domicilio. Grazie.

La seduta termina alle ore 12.32.